

ANDREINI, UNA STORIA DI SUCCESSO

«Così ricostruiamo i motori da 90 anni Da Rimini all'Asia e alla Nuova Zelanda»



La festa al Grand Hotel dei dipendenti dell'azienda e a destra la sede della ditta fondata nel 1934 da Giuseppe Andreini che aprì un piccolo laboratorio in via Cairoli

L'azienda di rettifica nata nel 1934 in via Cairoli con Giuseppe, operaio appassionato di meccanica. In duecento celebrano il traguardo al Grand Hotel. L'ad: «Iniziato l'import-export oltreconfine»

RIMINI

CARLA DINI

Andreini Motori compie 90 anni, in duecento al Grand Hotel di Rimini per festeggiare la prima officina di rettifica e ricostruzione motori sorta in Italia. A fare il punto è il 29enne amministratore delegato Matteo, pronipote del fondatore Giuseppe nonché quarta generazione della famiglia. Pescando dal molo dei ricordi, sottolinea come l'azienda sia diventata parte integrante del linguaggio locale. «A Rimini - rammenta - circolava un detto che invitava chi era "sopra

le righe" a recarsi alla Rettifica Andreini. Il nome della ditta, in pratica, era divenuto sinonimo del verbo rinsavire».

Made in Rimini

L'orizzonte riminese mantenuto per la sede viene spiegato «come una scelta del cuore, fermo restando che nel post Covid è iniziato l'import-export oltreconfine, dall'Asia sino alla Nuova Zelanda» ma a restare salda, come sottolinea Matteo, «è la volontà di continuare a produrre pezzi senza limitarsi alla commercializzazione». Altro punto fermo è la trasmissione delle competen-

ze «alle nuove leve da parte dei lavoratori a un passo dalla pensione oltre allo spazio accordato ai giovani inclusi 5 soci con età media 40 anni».

Un po' di storia

Giuseppe Andreini inizia a lavorare nel 1925 come operaio finendo per appassionarsi alla meccanica di precisione. Nel 1934 apre un piccolo laboratorio in via Cairoli, la prima officina di rettifica e ricostruzione motori d'Italia e poi alla fine degli anni Quaranta sposta l'attività, che ora conta 30 dipendenti, in via Castelfidardo. Ad assumere il

timone negli anni Sessanta è il figlio Franco, che trasferisce il laboratorio prima in via Valturio e poi in via Flaminia «trasformandolo in un'impresa moderna». Ora l'azienda ha sede in via Covignano e a Franco è subentrato il figlio Alessandro supportato dall'altro erede Filippo, avvocato civilista. Ad aprire prospettive nel settore dell'automotive è appunto Matteo, figlio di Filippo.

Amarcord

La festa per i 90 anni è andata in scena nei giorni scorsi nella cornice del Grand Hotel

e ha visto la partecipazione di oltre 200 invitati, tra cui varie figure istituzionali, come il sindaco di Rimini Jamil Sadegholvaad che si è congratulato con un'azienda che «da 90 anni è parte integrante della storia cittadina». A seguire è intervenuto l'onorevole dem Andrea Gnassi che ha ricordato «le doti di genialità e lungimiranza del fondatore». A chiudere le riflessioni il presidente di Confindustria Romagna Roberto Bozzi che ha annunciato che la ditta sarà premiata a stretto giro da Confindustria.

© RIPRODUZIONE RISERVATA